

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI

NOTE / OSSERVAZIONI AL P.S.R. 2014/2020

Art. 15: Servizi di consulenza, sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole e di consulenza forestale

Tra i fabbisogni individuati per Focus Area è segnalata la necessità di integrare e migliorare l'attività di assistenza alle aziende agricole e forestali attraverso l'attivazione dell'art. 15 del nuovo PSR (fabbisogni: *F4-P1a: Assistenza tecnica e consulenza alle aziende agricole e forestali per il miglioramento delle prestazioni economico-ambientali delle proprie aziende e per le fasi di assistenza operativa nell'applicazione delle misure del PSR [art. 15 – Servizi di consulenza, si sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole]*).

L'Ordine conviene con quanto indicato nel documento, auspicando l'istituzione della misura.

I professionisti, agronomi e forestali, stante la loro capillare distribuzione ed attiva presenza sul territorio provinciale, potrebbero infatti affiancare le aziende agricole e forestali, attraverso azioni di consulenza su tematiche specifiche, o mediante forme di tutoraggio, permettendo la crescita professionale del settore e garantendo la corretta applicazione delle misure del PSR .

Come previsto dall'art. 15 del Reg. (UE) 1305/2013 i consulenti devono essere regolarmente formati. L'art. 21-ter della Legge 3/1976 come modificata ed integrata dalla Legge 152/1992, assegna alle Federazioni regionali degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali la funzione di promuovere e coordinare sul piano regionale le attività di aggiornamento e di formazione tra gli iscritti agli ordini. Pertanto le Federazioni regionali devono poter essere ricomprese tra i soggetti abilitati alla fornitura di servizi di formazione

previste dal PSR a favore dei consulenti e, conseguentemente, tra i beneficiari delle misure di sostegno allo sviluppo rurale di cui al citato art. 15 del Reg. (UE) 1305/2013.

Trasferimento della conoscenza, innovazione

Il trasferimento della conoscenza e l'innovazione rappresentano le priorità assolute e trasversali stabilite dall'Unione Europea in materia di sviluppo rurale (cfr art. 5 Reg. 1305/2013).

Anche i servizi di consulenza in agricoltura vengono in parte ricondotti al contesto più ampio del sistema della conoscenza e dell'innovazione, in cui l'impresa agricola e le sue esigenze d'innovazione acquistano un ruolo di centralità.

I nuovi PSR regionali avranno il compito di promuovere il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione per applicare nelle aziende agricole/forestali i risultati della ricerca in termini di best practices, tecnologie, servizi e prodotti innovativi.

A tal fine è stato avviato un nuovo strumento per sostenere l'innovazione in agricoltura: il Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) in materia di «produttività e sostenibilità dell'agricoltura», il cui compito è «costruire ponti tra la scienza e l'applicazione concreta di soluzioni innovative».

Le azioni previste dai PEI saranno realizzate attraverso Gruppi Operativi costituiti sui vari territori e composti da diversi attori della filiera agroalimentare (agricoltori/trasformatori/distributori), operatori del settore forestale, ricercatori, consulenti, imprese e altri soggetti come le associazioni ambientaliste e altre organizzazioni non governative. I GO si dovranno costituire attorno a temi di interesse comune (ad. es. GO Energie rinnovabili, GO Nitrati, ecc.), per risolvere problematiche concrete e dovranno agire tramite diversi strumenti, quali progetti pilota e dimostrativi, interventi in azienda e altre attività di supporto all'adozione di innovazioni.

Le Federazioni Regionali, nel rispetto delle funzioni ad essa attribuite dall'art. 21 ter della Legge 7 gennaio 1976 n. 3, potranno assumere un ruolo cruciale nella costituzione dei

Gruppi Operativi, svolgendo anche la funzione di innovation broker o intermediari dell'innovazione.

Tematiche ambientali: Rete Natura 2000; conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale; attività agronomiche ed effetti ambientali

In riferimento a tali argomenti, la formazione, di base universitaria e quella professionale dei dottori agronomi e forestali, è molto attinente a queste materie. Pertanto, anche nei temi non di esclusiva competenza, i professionisti sono in grado di assicurare un livello di qualità prestazionale tale da garantire la corretta applicazione delle misure di intervento.

In tale ottica sarebbe plausibile inserire, tra i requisiti delle domande presentate, la necessità della redazione dei documenti tecnici da parte di un tecnico qualificato in ambito delle libere professioni, titolato ad operare in ambito agro-forestale.

I professionisti sono inoltre in grado di formare e indirizzare le aziende ad un corretto approccio al riguardo delle delicate tematiche e contestualmente affiancare gli agricoltori in un percorso di miglioramento delle proprie attività connesse all'ambiente (fabbisogni: *F5-P1a: Assistenza tecnica e consulenza alle aziende interessate da specie e habitat di Natura 2000 al fine di aumentare l'adesione alle misure di conservazione e miglioramento ambientale sostenute dal PSR*).

(Nei fabbisogni, contributo tecnico all'attuazione delle misure al punto *FA 4.a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.*)

Settore forestale

In questo settore il documento di Analisi Swot ha evidenziato le problematiche e le carenze strutturali (es. frammentazione delle proprietà; formazione operatori; organizzazione; valorizzazione dei prodotti; costi; viabilità forestale; ecc.).

I dottori agronomi e forestali attraverso l'attuazione di azioni e misure mirate del PSR sono in grado di contribuire fattivamente alla crescita del settore.

Tra il resto per alcune tematiche la competenza è esclusiva per la nostra categoria, ed anche nelle materie non esclusive, i dottori agronomi e forestali sono in grado di assicurare un livello di qualità prestazionale tale da garantire la corretta applicazione delle misure di intervento previste.

In tale ottica sarebbe plausibile inserire, tra i requisiti delle domande presentate, la necessità della redazione dei documenti tecnici da parte di un tecnico qualificato in ambito delle libere professioni, titolato ad operare in ambito agro-forestale.

Per quanto inoltre concerne il raggiungimento degli standard minimi di funzionamento e gestione delle Associazioni forestali, svariate operazioni / incombenze, richiedono l'apporto tecnico di un professionista dottore agronomo forestale, stante la necessità di competenze esclusive.

Misure in ambito forestale e Consorzi di Miglioramento Fondiario: i Consorzi spesso hanno nel loro perimetro di competenza aree forestali, nelle quali sono chiamati ad intervenire (es. manutenzione viabilità; ripristini; ecc.) e contrariamente a quanto avviene per le opere di interesse pubblico, finanziate nel "PSR settore agricolo", non sono riconosciuti quali beneficiari. Si propone l'estensione anche in campo forestale.

(Nei fabbisogni, contributo tecnico ai punti:

F1-P1b: Attivazione di forme di cooperazione tra imprese agricole e forestali per lo sviluppo sostenibile di filiere corte a livello locale [art. 35 – Cooperazione]

F9-P2a: Adeguamento della rete viaria in ambito agricolo e forestale e potenziamento laddove necessario per migliorare le utilizzazioni dei soprassuoli boschivi. L'adeguamento è necessario insieme all'incremento dei piazzali di concentramento del legname su strada per consentire il recupero della biomassa a fini energetici e per adeguare le strade ai nuovi macchinari [art. 17 – Investimenti]

F6-P3a: Gestione attiva del territorio e mezzi di utilizzazione ed esbosco idonei ad una gestione forestale sostenibile [art. 21 - Investimenti forestali]

F8-P3a: Valorizzazione della filiera legno-energia e incentivazione della filiera corta in ambito forestale per stimolare l'utilizzo del legno locale nelle costruzioni civili ed agricole e migliorare la sostenibilità ambientale del settore [art. 21 - Investimenti forestali]

F9-P3a: Stimolare le filiere corte per valorizzare l'economia del territorio e la certificazione forestale [art.35 – Cooperazione]

FA 5.e – Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

F2-P6a: Gestione attiva del territorio e mezzi di utilizzazione ed esbosco idonei ad una gestione forestale sostenibile [art.26 – Investimenti forestali]

F1-P1c: Attivazione di azioni di formazione per categorie specifiche di utenti e su specifiche tematiche (incluse quelle inerenti gli interventi di efficienza e risparmio energetico): tecnici (ad alto livello), proprietari forestali e amministratori pubblici di proprietà silvo-pastorali [art.14 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione]

Conservazione e protezione dell'ambiente

Nei temi ambientali, legati all'elevata pericolosità geologica del territorio per frane, alluvioni, valanghe ed erosioni, i dottori agronomi e forestali sono in grado di fornire un adeguato supporto per la PAT, sia nella fase di monitoraggio, che in quella di difesa attiva, contribuendo ad elevare il livello di qualità prestazionale.

(FA 4.c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi)

Malghe, alpeggio e mantenimento dei pascoli

In questo settore, nonostante i progressi raggiunti, il documento di analisi della PAT evidenzia la necessità di proseguire nel miglioramento.

Attraverso il finanziamento di azioni mirate di tutoraggio di alcuni progetti, o di assistenza tecnica alle aziende agricole la categoria potrebbe contribuire al rilancio del settore.

Nella fase di ripristino e/o adeguamento delle strutture e di sistemazione dei pascoli i dottori agronomi e forestali rivestono competenze in tal senso, talvolta esclusive.

In tale ottica sarebbe plausibile inserire, tra i requisiti delle domande presentate, la necessità della redazione dei documenti tecnici da parte di un tecnico qualificato in ambito delle libere professioni, titolato ad operare in ambito agro-forestale

(F4-P2a: Promozione e mantenimento di modelli produttivi sostenibili (di dimensioni mediopiccole) nel settore zootecnico, compatibili con l'ambiente montano e adeguamento delle strutture e infrastrutture di malga per favorire l'integrazione con il turismo e per la valorizzazione dei relativi prodotti e le risorse naturali [art. 17 – Investimenti; art.19 Sviluppo delle aziende agricole])

Sicurezza in agricoltura

In tale ambito il documento di Analisi Swot segnala delle criticità.

Attraverso l'istituzione di misure specifiche, i professionisti abilitati appartenenti all'Ordine, potrebbero migliorare la formazione degli operatori agricoli e forestali, anche svolgendo mirate azioni di tutoraggio aziendale.

(F2-P1c: Attivazione di azioni di formazione e informazione alle aziende agricole e ad altri operatori del settore in ambito economico – gestionale, sulla sicurezza sul lavoro, sull'utilizzo dei dispositivi di protezione. [art.14 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione])

Tutela e salvaguardia della professione di dottore agronomo e forestale

Le competenze dei dottori agronomi e forestali sono esclusive, per alcuni dei settori agrari e forestali, trattati nel PSR.

L'Ordine, nel vecchio Piano, attraverso la sua azione istituzionale di vigilanza, ha individuato ingerenze di altri professionisti, le cui competenze professionali non sono attinenti alle materie trattate.

Si auspica ciò non si manifesti anche nel nuovo PSR.